

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURASeduta dell'11 aprile 1968 - ore 10

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 11 aprile in Roma, Piazza dell'Indipendenza n.6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Giuseppe

SARAGAT - Presidente della Repubblica

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Silvio

TAVOLARO

Dott. Nicola

REALE

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott. Emanuele

DANZI

Dott. Arnaldo

MACCARONE

Dott. Nicola

SERRA

Dott. Marcello

SCARDIA

Dott. Francesco

SAYA

Dott. Giovanni

DE MATTEO

Dott. Salvatore

GIALLOMBARDO

Dott. Giuseppe

LA MONACA

Dott. Salvatore

BUFFONI

Dott. Enrico

BATTIMELLI

Dott. Adolfo

BERIA d'ARGENTINE

Dott. Arnaldo

CREMONINI

Dott. Giuseppe

CONSOLI

Dott. Nicola

FERRI

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Alfredo

AMATUCCI

Avv. Aldo Enzo

PIGNATARI

Avv. Antonio

BERLINGIERI

Avv. Rafaele

SANNA RANDACCIO

Prof. Avv. Vincenzo

CAVALLARI

Avv. Gaetano

FRANCHINA

Prof. Avv. Pasquale

CURATOLA

SECRETARI

Dott. Gennaro

de ROBERTO

Dott. Leopoldo

MOLETI

Dott. Luigi

FRANZE'

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e, in prosecuzione dell'ordine del giorno della seduta precedente, pone in votazione la proposta della Commissione per la verifica dei titoli e requisiti di eleggibilità e per l'esame dei reclami, contenuta nel punto 3 della relazione, che ha per oggetto la reelezione dei reclami a firma MOLLO Luigi e BARONE Enrico contro la elezione dei componenti Salvatore BUFFONI ed Enrico BATTIMELLI.

Il dott. BUFFONI ed il dott. BATTIMELLI chiedono licenza di allontanarsi durante la votazione che li concerne e, ottenutala, lasciano la sala.

Si procede alla votazione e la proposta di rigetto dei reclami, formulata dalla Commissione, è approvata all'unanimità.

Rientrati nella sala del Consiglio i componenti dott. BUFFONI e dott. BATTIMELLI, il Presidente pone in votazione la proposta di cui al punto 4 della relazione della Commissione per la verifica dei titoli e l'esame dei reclami, che è del seguente tenore:

4)- convalidarsi la elezione del dott. Salvatore GIALLOMBARDO per la categoria dei magistrati d'appello del 3° collegio;

- convalidarsi la elezione del dott. Salvatore BUFFONI per la categoria dei magistrati d'appello del 1° collegio;

- convalidarsi la elezione del dott. Enrico BATTIMELLI per la categoria dei magistrati di appello del 4° collegio;

- convalidarsi la elezione del dott. Adolfo BERIA d'ARGENTINE per la categoria dei magistrati di tribunale del 1° collegio;

- convalidarsi la elezione del dott. Nicola FERRI per la categoria dei magistrati di tribunale del 4° collegio;

- convalidarsi la elezione del dott. Giuseppe CONSO
LI per la categoria dei magistrati di tribunale del 3° collegio.
 La proposta è approvata all'unanimità.

Il PRESIDENTE pone infine in votazione la proposta di
 cui al capo 5° della relazione, che è del seguente tenore:

5)- per le finalità di cui agli artt. 27 quater u.c.
 e 39 pp. Legge n. 195, approvarsi, in luogo delle graduatorie
 formate dall'ufficio centrale nazionale, le seguenti graduatorie
 di magistrati di merito che, per il numero di voti ottenuti, se-
 guono gli eletti nella loro categoria di eleggibili, secondo
 l'ordine decrescente dei voti riportati:

Magistrati d'Appello:

1° collegio - Lucio GRISOLIA, Sante LICHERI, Antonio
AMATI, Raffaele CICALO', Severino ROSSO, Amleto SPIGA, Giuseppe
FRANIS, Gennaro DI MISCIO, Pietro PAYARDI;

2° collegio - Mario BARONE, Gastone BASCHIERI, Mario
ANDREOLI;

3° collegio - Corrado RUGGIERO, Salvatore FIGANO, Giu-
 seppe PINTOR, Francesco ROMANO, Bernardino PIGA, Giuseppe LO SU
DO, Dante TROISI;

4° collegio - Mauro BOCCASSINI, Antonio ROSSI, Luigi
DE MARCO, Salvatore BLASCO, Federico BAFFI, Paolo ELIA.

Magistrati di Tribunale:

1° collegio - Generoso PETRELLA, Francesco MARZACHI',
 Giancarlo ZAPPA, Luciano BONAFINI, Giovanni BECCHINO, Piero MAS-
SARI, Lucio MAIENZA, Enzo GIANNINI;

2° collegio - Fernando SENGIO, Mario RAMAT', Enrico
GIANCOLA;

3° collegio - Domenico PONE, Rocco PALAMARA, Enrico
BARONE, Ignazio ALCAMO, Vincenzo AURIELLA, Paolo RUIU;

4° collegio - Valerio TERRAGNO, Armando OLIVARES, Vincenzo VENUTO, Libero PANETTA, Raffaele BERTONI.

La proposta è approvata ad unanimità di voti.

Si passa al n. 2 dell'ordine del giorno, concernente la nomina del Vice Presidente del Consiglio Superiore della magistratura.

La votazione, a norma dell'art. 2 del Regolamento del Consiglio Superiore della Magistratura, ha luogo a scrutinio segreto.

Procedutosi allo spoglio, risulta eletto, ad unanimità di voti, il componente On. Avv. Alfredo AMATUCCI.

Il PRESIDENTE proclama pertanto l'On. AMATUCCI Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'On. AMATUCCI, preso posto alla destra del Presidente, si dice sicuro di interpretare l'unanime sentimento del Consiglio rivolgendo al Capo dello Stato, severo e vigile custode della legge, il saluto più devoto e deferente, ed esprimendo a nome di tutti la certezza che, sotto la Sua illuminata guida, la Magistratura sarà la parola vivente della Giustizia che - come il Presidente stesso, in più di una occasione, ha avuto modo di affermare - consiste nel dare a ciascuno ciò che, giustamente, gli è dovuto e con la maggiore sollecitudine possibile.

manifesta quindi, a tutti i componenti del Consiglio, la espressione più sincera del suo ringraziamento per l'unanime designazione della sua persona alla carica di Vice Presidente ed esprime la speranza di assolvere compiutamente e con assoluta imparzialità il suo dovere, proposito questo che sarà tanto più facilitato quanto più attivo e deciso sarà, nell'espletamento del lavoro che lo attende, il contributo che ciascuno dei componenti gli vorrà dare nell'opera non solo dell'ammodernamento delle strut

ture giudiziarie ma anche dello stesso ordinamento giuridico, che dovrà essere adattato, con opportuni accorgimenti e le necessarie riforme, alle nuove esigenze della Società attuale. Afferma, al riguardo, che, se è vero che il diritto è l'organismo vivente dello spirito, se esso è vita e realtà, è necessario che alcuni arcaici e non più idonei ordinamenti giuridici siano rinnovati, che smettano la vecchia veste e ne indossino un'altra che sia più corrispondente alle nuove realtà della vita sociale e al nuovo mondo nel quale si vive.

Precisa, poi, che l'Ordine giudiziario, stabilito per l'amministrazione della giustizia, deve essere, come prescrive la Costituzione repubblicana, veramente autonomo ed indipendente, altrimenti la giustizia potrebbe essere tradita e i diritti dei cittadini negati o manomessi. E afferma che, se il potere esecutivo ha lo scopo di fecondare l'organismo dello Stato, quello giudiziario deve tutelarlo e reintegrarlo contro ogni attentato alla pienezza della sua vita, giacchè non si deve dimenticare che un saldo e forte Stato democratico deve fondarsi sulle basi incrollabili della onestà e della giustizia. E perciò egli ritiene che l'Autorità giudiziaria debba rappresentare l'ancora sulla quale deve poggiare la legge e che uno dei principali compiti del Consiglio Superiore della Magistratura sia quello di vigilare perchè i Magistrati mantengano incolume al popolo il sacro palladio della giustizia e della libertà.

L'On. AMATUCCI prosegue affermando che per una sana Magistratura è necessario che i principi ed i programmi si riassumano tutti nella coscienza del diritto, nell'osservanza scrupolosa delle leggi, nel culto della giustizia, e dichiara di nutrire fiducia che tali risultati potranno essere ottenuti più presto di quanto si possa pensare, se il Consiglio Superiore sarà il permanente e attivo rappresentante della Magistratura nei rap

porti con gli altri poteri dello Stato, dai quali non deve essere avulso, e sarà nello stesso tempo un efficiente organo propulsore del Potere che rappresenta.

Prima di concludere, in relazione a quanto, recentemente, è accaduto a Napoli, l'On. AMATUCCI esprime l'avviso che i rapporti tra Avvocatura e magistratura debbano essere improntati a reciproca stima, rispetto e collaborazione perchè se si offende un ordine si offende e si vilipende l'altro, non senza considerare che i Magistrati e gli Avvocati devono lavorare insieme per raggiungere il comune scopo del trionfo della giustizia e far sì che la rappresentazione di questa possa sempre concludersi con un atto che abbia sicura l'impronta della moralità e della onestà.

Il Vice Presidente conclude il suo discorso affermando che il Consiglio Superiore della magistratura inizia i suoi lavori con questa speranza, con questi proponimenti e con la certezza, altresì, che i più anziani sentiranno il dovere di lasciare a quelli che restano gradito ricordo e, nel passare la fiaccola della giustizia a chi li segue, offriranno, senza irrigidimenti di qualsiasi specie, il contributo prezioso del loro sapere e della loro esperienza.

Prende poi la parola il Presidente della Repubblica, il quale esprime anzitutto all'On. AMATUCCI le proprie vive felicitazioni per l'unanimità dei consensi ricevuti, unanimità che dimostra l'alta e generale stima della quale meritatamente egli gode.

Ringrazia poi l'On. AMATUCCI per le parole rivoltegli nell'assumere le funzioni di Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Afferma che, quale Capo dello Stato, egli ha la convinzione che la vita e l'avvenire di un popolo poggino su due essenziali valori: la libertà e la giustizia; quando uno di questi

due valori decade, la vita e lo sviluppo della Nazione restano compromessi.

Ricorda che altre volte egli ha avuto occasione di qualificare sovrana la funzione giudiziaria, qualificazione da taluno non condivisa, ma che esprime una sua ferma convinzione. La sovranità, è vero, è attribuito del popolo, ma si estrinseca attraverso il Parlamento, il potere esecutivo e l'Amministrazione della Giustizia, che costituisce pertanto uno degli aspetti essenziali della sovranità popolare.

Ringrazia vivamente il Vice Presidente ed il Consiglio per gli auguri di Buona Pasqua e li ricambia a tutti i componenti ed alle loro famiglie.

Alle ore 10,35 il Presidente lascia la sala del Consiglio.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

Giuseppe Saragat

I SEGRETARI

Leone de Robertis
Luigi Nelli
Luigi Franzini